

Secolo d'Italia

Secolo d'Italia | venerdì 6 gennaio 2006

16 idee & immagini

Così Grossman denunciò gli orrori staliniani

Il Centro Culturale Pier Giorgio Frassati di Torino e la Fondazione Arte Storia e Cultura Ebraica a Casale Monferrato e nel Piemonte Orientale - Onlus organizzano, in occasione del centenario della nascita, una mostra ispirata a Vasilij Grossman, scrittore dissidente nell'Unione Sovietica di Stalin, e al suo capolavoro, il romanzo "Vita e destino". Vasilij Grossman (1905-1964) è uno degli scrittori più importanti e più ignorati del XX secolo. Di famiglia ebraica, è stato convinto assertore del regime sovietico, sino a partire volontario per il fronte come cronista. L'epopea della battaglia di Stalingrado lo porta a immaginare un grande affresco celebrativo in due parti: la prima, "Per una giusta causa", vede la luce nel 1952. La coscienza che lo sterminio del suo popolo continua - in forma sottile - anche da parte sovietica, provoca un netto mutamento d'orizzonte. Nato dalla presa di coscienza dei crimini staliniani, "Vita e destino" affronta il tema dell'assoluta ineluttabilità del singolo uomo a qualsiasi forma di potere. Nell'infemo della battaglia di Stalingrado, Grossman scopri questo volto ultimo della propria libertà e lo intravide, nascosto, in tutti i gesti degli uomini. Sequestrato dal Kgb nel 1961, il manoscritto del romanzo vide la luce solo vent'anni più tardi, in Occidente. La mostra - a ingresso gratuito - si svolgerà presso il Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà, in corso Valdocco 4/a a Torino, dal 13 dicembre 2005 al 26 febbraio 2006. Il percorso si svilupperà su due sezioni: la prima si focalizzerà sulla vita e l'opera di Grossman, la seconda ricostruirà i profili e le drammatiche storie di alcuni personaggi del romanzo e scene emblematiche della vicenda - quali l'eroica resistenza nella casa 6/2 - rivissute con l'aiuto di tecnologie multimediali. Completeranno il percorso 144 fotografie fornite dal Museo di Storia contemporanea di Mosca mentre altri documenti saranno messi a disposizione dalla Fondazione Memorial, presente in diverse regioni dell'ex URSS con il fine di custodire la memoria della persecuzione politica negli anni del regime sovietico. Questa mostra intende ricostruire l'affascinante vicenda del romanzo, rendere omaggio al coraggio del suo autore ed essere per ciascuno l'occasione di immedesimarsi in questa esperienza di libertà.

